

PsittaScene

Estate 2019

COPERTINA

Endemica dell'aspro ecosistema delle valli tra le Ande della Bolivia, l'Ara rubrogenys ha subito un devastante declino della popolazione provocato dalle catture per il commercio di animali domestici e per i conflitti con gli agricoltori.

Ulteriori informazioni sul lavoro svolto per proteggere questa specie su Pagina 15: Ara rubrogenys rossa - Lavorare insieme per recuperarli dall'orlo dell'estinzione.

Foto © National Geographic Image Collection

Un messaggio dalla scrivania di Steve

Dopo aver superato la metà dell'anno, ci viene ricordato che un problema centrale che colpisce ancora i pappagalli selvatici è il commercio della fauna selvatica. In " La Confisca è il Primo Passo..." del responsabile del programma indonesiano Mehd Halaouate, apprendiamo che il bracconaggio è un fattore importante che influenza le popolazioni di pappagalli in uno dei paesi più sparsi e complessi della Terra.

Altrove in questo numero, apprendiamo che la persecuzione e la perdita di habitat hanno fatto quasi sparire completamente gli Ara rubrogenys in Bolivia. Nonostante questi problemi persistono, il WPT sta lavorando duramente per affrontare queste sfide, collaborando con le comunità locali per cambiare le prospettive e i risultati.

Passando a osservazioni più positive, il Dr. Rowan Martin ripercorre un evento fondamentale per i pappagalli di oltre un decennio fa, il divieto del commercio dell'Unione Europea degli uccelli selvatici e come ha influenzato il commercio di specie selvatiche e le popolazioni selvatiche sin dal suo inizio.

Infine, la sostenitrice del WPT Cheryl Rutherford ci guida in un viaggio unico per vedere pappagalli selvatici sulle rupi di argilla in Perù. Vi invitiamo a riflettere e ad apprezzare le storie presentate in questo numero.

A 14 anni dal divieto di importazione nell'UE: milioni di uccelli volano liberi di Rowan Martin, PhD, direttore del programma WPT Africa

Nell'ottobre 2005 l'Unione Europea (UE) è intervenuta per porre fine alle importazioni di uccelli selvatici, una decisione con il potenziale di salvare milioni di uccelli l'anno.

Inizialmente, il blocco delle importazioni era stato una misura provvisoria per prevenire la diffusione dell'influenza aviaria, ma in base a una valutazione dell'UE sui rischi collegati alle importazioni, il divieto è stato reso permanente nel 2007 con l'obiettivo di includere sia la biosicurezza che il benessere degli animali.

Secondo le statistiche ufficiali CITES, negli anni '90 e nei primi anni del 2000, l'UE ha dominato il commercio di pappagalli selvatici e di altri uccelli, importando 2.278.000 pappagalli selvatici tra il 1995 e il 2005. Prima del 2005, Belgio, Italia, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna rappresentavano le importazioni di due terzi degli 1.3 milioni di uccelli selvatici venduti ogni anno sul mercato globale. Molti degli uccelli in commercio provenivano dall'Africa occidentale, con il 70% di tutti gli uccelli esportati provenienti dalla Guinea, dal Mali e dal Senegal.

Mentre il divieto d'importazione avrebbe sicuramente avuto un impatto enorme sulle importazioni legali in Europa, c'era incertezza su come sarebbero andate le cose. Il divieto avrebbe stimolato il commercio

sotterraneo? Le esportazioni si sarebbe dirette verso altri paesi? O peggio, un divieto avrebbe potuto anche stimolare il commercio di specie selvatiche come alcuni temevano? Numerosi studi recenti hanno iniziato a rispondere a queste domande. Nel 2017, uno studio pubblicato sulla principale rivista Science Advances ha analizzato i dati CITES ufficiali e ha scoperto che il commercio globale era diminuito del 90% in seguito al blocco delle importazioni europee.

Il prof. Diederick Strubbe ha spiegato: "C'è stato un certo reindirizzamento del commercio verso altre destinazioni e in parte il commercio potrebbe essere diventato sotterraneo, ma la riduzione globale è talmente alta da non poter essere giustificata solo da questi fattori." Lo studio ha anche scoperto che il commercio internazionale di uccelli è stata la principale causa di diffusione di uccelli esotici in tutto il mondo e il divieto commerciale dell'UE ha fortemente ridotto il rischio di introdurre specie invasive da gran parte del mondo.

Un altro studio recente ha affrontato la questione da una prospettiva diversa, ma arrivando a conclusioni simili. In questo studio, un gruppo guidato dalla Dott.ssa Laura Cardador dell'University College di Londra si è concentrato sull'impatto in soli due paesi dell'UE: Spagna e Portogallo. Sono stati esplorati in dettaglio i cambiamenti nei pappagalli in vendita nei mercati di animali domestici e l'introduzione di uccelli esotici prima e dopo il divieto. Mentre il numero annuale di specie esotiche di nuova introduzione in natura è aumentato esponenzialmente fino al 2005 (parallelamente al volume di uccelli selvatici importati), è diminuito drasticamente negli anni successivi al divieto. È interessante notare che la diversità delle specie di uccelli disponibili nei mercati di animali da compagnia non è diminuita in modo significativo dopo il divieto, ma c'è stato un drammatico passaggio dalle vendite di uccelli selvatici verso quelli allevati in cattività. Questo conferma ancora una volta l'idea, che, lungi dallo stimolare un fiorente mercato illegale, il blocco delle importazioni ha efficacemente ridotto il numero di uccelli selvatici che entrano nell'UE.

Tuttavia, districare gli effetti del blocco delle importazioni da altri fattori non è sempre facile. Durante circa lo stesso periodo del divieto, ci sono stati molti altri cambiamenti in atto in tutto il mondo che hanno influenzato anche il commercio globale. Ad esempio, nel 2006 la CITES ha formulato una serie di raccomandazioni riguardanti il commercio dei pappagalli Cenerini (*Psittacus erithacus*), che all'epoca erano tra gli uccelli selvatici più commercializzati. Queste raccomandazioni includevano sospensioni sulle esportazioni e l'uso di quote di esportazione "conservative" da diversi paesi esportatori nell'Africa occidentale e centrale, nello stesso periodo in cui le popolazioni selvatiche stavano crollando. Tra i primi anni '90 e l'inizio del 2010, le popolazioni di pappagalli Cenerini in Ghana, che era stato uno dei principali esportatori di questa specie, sono diminuite del 90-99%.

Una sfida analoga nell'interpretazione dei dati, è quella della motivazione delle importazioni di parrocchetti Monaci selvatici (*Myiopsitta monachus*) in Messico. Questo commercio ha dominato gli scambi globali di pappagalli selvatici negli ultimi anni, con oltre mezzo milione di parrocchetti Monaci selvatici importati in Messico tra il 2000 e il 2015; il 90% dei quali sono stati importati dopo il 2008. Di conseguenza, popolazioni selvatiche di questi parrocchetti si sono stabilite in tutto il Messico e continuano a diffondersi.

L'aumento delle importazioni si è verificato nella metà degli anni 2000, portando alcuni a concludere che il blocco delle importazioni europee era responsabile per il reindirizzamento degli scambi verso il Messico. Tuttavia, le dimensioni del commercio in Messico dopo il divieto dell'UE hanno dimostrato che il numero di parrocchetti Monaci era inferiore a quello precedentemente importato nell'UE, suggerendo che vi erano in gioco altri fattori.

Un'analisi delle cause recenti del commercio di parrocchetti Monaco, condotta da associazioni per la conservazione in Messico, ha concluso che il divieto dell'UE non era da biasimare, sottolineando il fatto che il Messico era già un importatore importante di pappagalli prima del divieto e che l'aumento nel commercio di parrocchetti Monaco è stato rispecchiato da un fiorente commercio di altri animali domestici esotici, tra cui rettili e pesci ornamentali. Invece, l'aumento degli scambi commerciali è stato attribuito a fattori economici e dell'opportunità da parte di alcuni importatori.

È ormai chiaro che il divieto commerciale dell'UE ha avuto un impatto positivo sul commercio globale di uccelli selvatici. A milioni sono state risparmiate sofferenze inutili, la diffusione di specie esotiche e di malattie infettive è stata ridotta, e le popolazioni di uccelli selvatici sono state protette. Le principali domande che restano sono: perché ciò non è accaduto prima e perché alcuni paesi consentono ancora che questa pratica continui? Nel frattempo, stiamo facendo progressi, ma resta ancora molto lavoro da fare. Il World Parrot Trust continuerà ad aprire la strada, sostenendo una politica ragionevole basata sull'evidenza per porre fine al commercio degli uccelli selvatici.

Didascalia: Amazzone fronte blu catturato in una rete. © World Parrot Trust

Conuri della Patagonia ingabbiati per la spedizione (circa 2005). Foto come questa e prove video raccolte dal World Parrot Trust sono state determinanti per raggiungere il divieto di importazione degli uccelli selvatici nell'UE.

Citazioni: il World Parrot Trust è stato al centro degli sforzi per porre fine al commercio, guidando una campagna sostenuta da 230 organizzazioni che esortavano l'UE a porre fine alle importazioni di tutti gli uccelli selvatici.

Prima del divieto delle importazioni, reso definitivo nel 2007, l'UE ha autorizzato l'importazione di oltre 2 milioni di volatili l'anno.

Che cos'è la CITES?

La Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie di Flora e di Fauna Selvatiche Minacciate di Estinzione è un accordo internazionale tra governi. Il suo obiettivo è di assicurare che il commercio mondiale di specie di animali e piante selvatiche non ne minacci la sopravvivenza. I paesi membri CITES sono tenuti a presentare annualmente i dati sul numero di "esemplari" di tutte le specie elencate nelle appendici delle convenzioni. Questi includono tutte le specie di pappagalli ad eccezione degli Ondulati (*Melopsittacus undulatus*), Calopsite (*Nymphicus hollandicus*), Parrocchetti dal Collare (*Psittacula krameri*) e gli Inseparabili dal collo rosa (*Agapornis roseicollis*).

Approfondimenti

Questo articolo si basa sui seguenti documenti e studi sottoposti a revisione paritaria. Quelli contrassegnati con un asterisco sono liberamente accessibili.

Cantu-Guzmán, J.C. and M. E. Sánchez-Saldaña. (2018) ***Mexico's massive imports of Monk Parakeets: Debunking a myth. Defenders of Wildlife and Teyeliz A.C.***

Cardador, L., Lattuada, M., Strubbe, D., Tella, J. L., Reino, L., Figueira, R., & Carrete, M. (2017) ***Regional Bans on Wild-Bird Trade Modify Invasion Risks at a Global Scale. Conservation Letters, 10(6), 717–725.****

Cardador, L., Tella, J. L., Anadón, J. D., Abellán, P., & Carrete, M. (2019) ***The European trade ban on wild birds reduced invasion risks. Conservation Letters, 20, e12631–7.****

Hobson, E. A., Smith-Vidaurre, G., & Salinas-Melgoza, A. (2017) ***History of non-native Monk Parakeets in Mexico. PLoS ONE, 12(9), e0184771–17.****

Martin, R. O. (2018) ***Grey areas: temporal and geographical dynamics of international trade of Grey and Timneh Parrots (*Psittacus erithacus* and *P. timneh*) under CITES. Emu - Austral Ornithology, 118: 113-125.***

Martin, R. O. (2018) ***The wild bird trade and African parrots: past, present and future challenges. Ostrich-Journal of African Ornithology. 89: 139-143.***

Reino, L., Figueira, R., Beja, P., Araújo, M., Capinha, C., & Strubbe, D. (2017) *Networks of global bird invasion altered by regional trade ban*. Vol. 3 (11), e1700783.*

La Confisca è il Primo Passo: Riportare i pappagalli catturati nella natura indonesiana
Foto e articolo © Mehd Halaouate, WPT Indonesia Program Manager

Noi del WPT abbiamo combattuto attivamente da diversi anni il commercio illegale di pappagalli nelle Molucche e nel Sulawesi, in Indonesia. I risultati sono stati misti, poiché si tratta di interventi nuovi sia nella regione che nel resto del paese. Parte del problema è che qui, le catture e il commercio di animali selvatici sono stati per lungo tempo comuni e accettabili. È solo ora, e dopo le pressioni della comunità internazionale per la conservazione, che i funzionari indonesiani hanno iniziato a far rispettare le leggi sul commercio illegale di animali selvatici e a progettare come gestire un numero crescente di animali catturati.

Il commercio di animali selvatici dalle Filippine e dall'Indonesia sta aumentando rapidamente poiché l'hobby di allevare uccelli selvatici sta diventando sempre più popolare in entrambi i paesi. Il WPT ha appreso di *non meno di quattro* importanti confische solo nell'Aprile 2019. A Bali, nuovi negozi di animali stanno spuntando senza controlli. L'Indonesia è un importante fornitore ed esportatore di specie allevate in cattività come Inseparabili e Ondulati, ma questi uccelli non sono quello che i collezionisti stanno cercando. Stanno cercando le specie più esotiche di pappagalli selvatici, e i bracconieri li stanno fornendo in numero sempre maggiore.

Perché confiscare la fauna selvatica catturata illegalmente è solo un primo passo

L'inserimento nel 2018 di tutte le specie di pappagalli nella lista delle specie protette dell'Indonesia è stato un grande passo avanti. È stato anche un grande risultato che le autorità riescono a impedire agli uccelli di lasciare le isole da dove provengono. Tuttavia, c'è ancora molto lavoro da fare; quando si tratta di commercio illegale di specie selvatiche i funzionari del governo e delle forze dell'ordine sembrano fermarsi alla confisca, e ciò che accade successivamente agli animali è incerto. Per questo motivo, tutti noi che lavoriamo per fermare questo commercio dobbiamo assicurarci che gli animali confiscati vengano riabilitati il più rapidamente possibile in modo che possano tornare in natura senza problemi importanti. Più a lungo rimarranno in cattività senza progetti chiari per il loro futuro, meno probabilità avranno di sopravvivere.

Le azioni positive possono risultare in effetti positivi

Per necessità, ci sono molte azioni da intraprendere per garantire che questi uccelli abbiano la salute e le capacità necessarie per sopravvivere dopo essere stati liberati. Il WPT, insieme ai nostri partner in Indonesia, sta affrontando attivamente questi interventi su diverse isole locali, fornendo la formazione del personale forestale per la gestione e la cura per le emergenze, fornendo anche finanziamenti per alloggi, cibo e medicine in modo che gli uccelli possano essere ben curati. Abbiamo istruito il personale di centri di accoglienza locali sulla riabilitazione degli uccelli e sulle giuste procedure durante la progettazione e le liberazioni.

Un altro aspetto di questo processo è quello di aumentare la capacità nel gestire i numeri di pappagalli selvatici confiscati. Non si tratta di "immagazzinare" uccelli indefinitamente, ma di seguire questi uccelli salvati attraverso ogni fase di riabilitazione, recupero e rilascio. Un esempio si trova nel Nord Maluku (Molucche), dove la Nature Conservation Agency Indonesia (BKSDA) sta costruendo un nuovo centro per ospitare temporaneamente un gran numero di animali selvatici confiscati, in particolare pappagalli. La nuova struttura a Tobelo ha lo spazio per coltivare alcuni degli alimenti di cui gli uccelli soccorsi hanno bisogno. Questo è importante, perché i cibi nella zona sono costosi. Tobelo, una città nella provincia del nord di Maluku, e l'isola di Morotai, a nord di Maluku, sono centri di contrabbando, quindi la presenza

di un centro di accoglienza non solo aiuterà la fauna selvatica bisognosa, ma migliorerà e aumenterà anche la presenza del dipartimento forestale nella regione.

La raccolta di dati sulle vendite dei pappagalli nei mercati della regione

Uno degli aspetti più importanti delle nostre attività per far cessare il commercio dei pappagalli in Indonesia è la raccolta di dati dai grandi e animati mercati di uccelli sulle isole di Giava e Bali. È fondamentale documentare queste tendenze perché questi mercati sono i principali snodi commerciali di questi traffici. Con queste informazioni possiamo prevedere quali specie potrebbero essere presto aggiunte all'elenco delle specie in pericolo. Abbiamo lanciato l'allarme per un certo numero di specie dopo aver compilato i dati dei mercati; pappagalli come i Lorichetti ornati e di Forsten (*Trichoglossus ornatus* e *T. forsteni*), i Lori garruli (*Lorius garrulus*), gli Eclectus (*Eclectus roratus*) e i Cacatua bianchi (*Cacatua alba*) sono spesso visti in commercio.

Per ottenere un quadro completo degli effetti delle catture, effettuiamo anche ricerche sul campo nelle regioni in cui si trovano queste specie. Possiamo vedere chiaramente, sia a Sulawesi (dove si osservano gli Ornati) che a Sumbawa (dove si trovano i Forsten), che il numero di questi lorichetti ha subito un forte declino in natura. La situazione è la stessa per i Lori garruli e i Cacatua bianchi. Ciò è dovuto principalmente alle catture per il commercio di animali domestici.

Tuttavia, stiamo iniziando a vedere dei risultati positivi dalle nostre collaborazioni con le autorità locali e i gestori dei centri di recupero: il 19 luglio 2018 il nostro partner locale, Nature Conservation Agency Indonesia, ha svolto una liberazione di pappagalli riabilitati sull'isola di Bacan, nel nord di Maluku. Il WPT ha fornito i fondi per costruire voliere provvisorie (per l'alloggio degli uccelli prima del "rilascio morbido" che consente ai pappagalli di abituarsi all'area circostante, agli alimenti disponibili e ai possibili pericoli) e alcune indicazioni logistiche. Ventisette Cacatua bianchi, dieci pappagalli Eclectus e quattordici Lori garruli sono tornati in natura, un trionfo per gli uccelli e per tutte le associazioni coinvolte.

Restituire in natura degli uccelli in buone condizioni, è la migliore affermazione per dimostrare che queste incredibili creature vivono meglio allo stato selvatico. Ci sono molti pappagalli allevati in cattività per soddisfare la richiesta di animali da compagnia e non ci sono ragioni pratiche o morali per catturare quelli selvatici. Tutti noi che teniamo e ammiriamo i pappagalli come compagni abbiamo un ruolo da svolgere nel combattere l'estinzione di queste specie, e non solo nei luoghi dove si trovano i pappagalli. Possiamo farlo ovunque viviamo, facendo la scelta compassionevole di non comprare uccelli catturati in natura.

Didascalie: Cacatua bianchi confiscati attendono di essere trasportati a un centro di accoglienza

Sopra: un Lori garrulo languisce in una gabbia improvvisata

Sotto: Cacatua bianchi mostrano i segni di essere stati manipolati male

I pappagalli confiscati si nutrono di cibi locali durante l'attesa per il trasporto in strutture più grandi

Un pappagallo maschio Eclectus in recupero dopo la confisca

Osservare i Pappagalli Selvatici: un trekking personale a Tambopata, Perù

Foto e articolo © Cheryl Rutheford

Sono passati almeno 10 anni da quando il mio interesse per i pappagalli si è esteso, da quello come animali da compagnia ai problemi di conservazione e ambientali. Nella mia ricerca, ho appreso della Riserva Nazionale di Tambopata nella giungla amazzonica e della sua popolazione di Ara selvatici e di altri pappagalli. Perfino la parola "Tambopata" mi suonava magica; era come un talismano o una pietra di paragone per ciò che era importante.

Nel corso degli anni, ci pensavo e mi dicevo: "Un giorno visiterò Tambopata. Un giorno vedrò i pappagalli che vivono nel loro habitat naturale, volare liberamente contro il cielo blu. Un giorno sentirò le loro voci selvatiche che chiamano attraverso le cime degli alberi".

Poi, finalmente, "un giorno" è diventato "oggi"

Il 25 Agosto 2018 è iniziato alle 4:30 del mattino.

Ho sentito la mano di mio marito sul mio braccio, per assicurarsi che fossi sveglia. Ho aperto gli occhi al buio e ho ascoltato i suoni della giungla, anche a quell'ora la vita stava chiamando dappertutto. Abbiamo sentito suonare l'allarme dei nostri vicini e le loro voci tranquille nella cabina accanto alla nostra.

Dopo una fredda notte nella giungla, sono scesa rapidamente dal letto, mi sono sciacquata la faccia con acqua fredda e ho preso la mia attrezzatura fotografica. Riuscivo a malapena a contenere la mia eccitazione. Oggi sarei andata alla rupe di argilla di Chunchu, nella Riserva Nazionale di Tambopata, per osservare in prima persona gli Ara selvatici e altri pappagalli e parrocchetti nel loro habitat naturale.

Mentre mi dirigevo verso il lodge principale, riflettevo sugli ultimi giorni. Siamo arrivati al Collpas Tambopata Lodge nella foresta pluviale amazzonica (situato sul fiume Madre de Dios nel sud-est del Perù) dopo un viaggio in aereo da Lima a Puerto Maldonado, un tratto in taxi fino a una piccola comunità alla periferia della foresta pluviale, un percorso in fuoristrada verso il fiume su una strada accidentata e grossolanamente scavata (porzioni della giungla erano state bruciate per far posto alla civiltà), poi in navigazione sul fiume oltrepassando miniere illegali d'oro, e infine salendo alcuni gradini scavati sul lato della riva del fiume e attraverso un breve sentiero alberato fino al nostro lodge. Questa sarebbe stata la nostra casa per i prossimi 5 giorni.

Anche se tutte le guide che abbiamo incontrato al lodge sono state amichevoli, e esperte di flora e fauna locali (uno di loro ha sorriso dopo avermi detto che preferiva mostrare ai turisti uccelli e animali piuttosto che cacciarli e catturarli come aveva dovuto fare da giovane), siamo stati particolarmente fortunati ad avere come nostra guida un ornitologo locale, Jesus Cieza del South Birding Perù.

Dopo avergli detto che ero "qui per gli uccelli", mi ha accontentata indicando varie specie piumose durante le nostre escursioni, oltre ai mammiferi terrestri e alle piante della foresta pluviale. Una colonia di Oropendole dorsorossiccio manteneva una dozzina di nidi lunghi e pendenti al centro del giardino della loggia, mentre i Tangara grigioazzurri e beccoargentato svolazzavano intorno ai cespugli.

Abbiamo individuato Capibara, Aluatta rosse e Saimiri della Bolivia. Una mattina, ho osservato un Agouti (un tipo di roditore) in cerca di banane selvatiche a pochi passi da me. Ho anche avuto il coraggio di andare a guardare alcuni cuccioli di tarantola che riposavano tranquillamente fuori dalla loro tana vicino alla nostra cabina. Abbiamo incontrato i pappagalli residenti, l'Ara macao Cheska ("Stella") e le Amazzoni Poly e Pepe (tutti uccelli recuperati che non potevano essere liberati) e abbiamo condiviso dei pasti deliziosi con loro.

Ma queste nuove esperienze erano solo un preludio al motivo principale per cui avevamo intrapreso questo viaggio. Erano le 5:30 del mattino ed era appena iniziato ad albeggiare. Il nostro piccolo gruppo si è radunato nella sala da pranzo comune, abbiamo preso le nostre provviste per la colazione, e ci siamo imbarcati sul fiume per un viaggio di 45 minuti diretti alla rupe di argilla. Ci siamo fermati alla Ranger Station per annunciare il nostro ingresso nella riserva, e poi abbiamo proseguito. Mentre navigavamo lungo il fiume, Jesus ci ha indicatogli animali (Caimani, Poiane nere, Garzette nivea, Cormorani neotropicali e tartarughe) e io scrutavo avidamente il cielo cercando i pappagalli.

Quando siamo arrivati a destinazione, c'erano già altre barche. Ci è stato detto di essere silenziosi, rispettosi e di rimanere nella nostra parte della stazione di osservazione. Mentre camminavamo attraverso la giungla, potevo già sentire gli uccelli. Erano rauchi e loquaci e al loro clamore ho fatto un gran sorriso. Abbiamo oltrepassato gli alberi e abbiamo guardato attraverso il burrone.

Finalmente eccoli lì

Era come se la natura avesse aperto la sua scatola di colori e spruzzato su una tela di foglie delle pennellate verde vibrante, intenso lapislazzuli e rosso rubino. Ho osservato mentre dei lampi brillanti color cremisi, cobalto, ocre e giada si diffondevano nell'aria. Delle teste color pervinca ondeggiavano accanto a salvia e ardesia. Ara macao, Ara ararauna, Ara chloropterus, Amazzoni farinose, Aratinga weddellii, Pionus menstruus: erano tutti lì. Dozzine su dozzine di uccelli, ognuno che a turno scavava nell'argilla o che si affollava sugli alberi circostanti. Rimasi sbalordita, fissando a bocca aperta le loro acrobazie con gli occhi pieni di lacrime.

Dopo aver guardato per un po', Jesus ci ha informati che oggi era un giorno molto speciale. Ovviamente, non si possono fissare appuntamenti con gli animali, quindi è sempre incerto quanti se ne osserveranno in un determinato luogo. Ma quella mattina avevamo fatto centro: uno splendido cielo azzurro e 500-600 pappagalli che partecipavano tutti all'evento sociale noto come la rupe di argilla. Le guide si scambiarono osservazioni su quanto fosse rara una mattina come quella, ipotizzando che fosse dovuto alla forte pioggia del giorno precedente. Ovunque guardassimo, gli Ara stavano mangiando, i pappagalli giocavano rumorosamente o erano appollaiati sugli alberi pulendosi le penne e si preparandosi per la giornata. Le ali venivano allargate e le code aperte; venivano stabilite alleanze e rinnovati i legami. In una parola, è stato spettacolare. Ci è stato detto che la rupe di argilla svolge tre importanti funzioni per i pappagalli in quella parte dell'Amazzonia:

- Fornisce minerali (sodio) che altrimenti sono assenti nella loro dieta;
- L'argilla neutralizza le tossine presenti in alcuni frutti/semi che mangiano;
- È un luogo di incontro sociale e un "sito di possibili accoppiamenti" nel quale i pappagalli possono riunirsi, socializzare e trovare potenziali compagni.

Ho fatto foto su foto finché mio marito (gentilmente) mi ha detto che era tempo di mettere giù la macchina fotografica e di immergermi semplicemente nell'esperienza. Così ho fatto, aveva ragione. Sono rimasta a osservare lo spettacolo multicolore che si svolgeva davanti a me, con i piedi sulla terra e il cuore che si innalzava con i pappagalli. Mi sono meravigliata di quanto fosse eccezionale questo evento, ero piena di gratitudine.

Più tardi, dopo aver fatto colazione circondati dalla vista e dai suoni degli uccelli che mangiavano la loro, abbiamo ripreso tutto ciò che avevamo portato, caricato la barca e siamo ripartiti per il lodge e per la prossima avventura. Seduta sulla panchina, con il suono del motore della barca che mi ronzava nelle orecchie, ho sorriso al cielo con il cuore che stava per esplodere. Nella mia testa sentivo ancora i pappagalli chiacchierare, l'aria piena di colori. Mentre risalivamo il fiume, vidi un grande stormo di Ara dirigersi sopra le cime degli alberi, in costante comunicazione tra di loro mentre volavano sopra sulla cima della foresta.

Anche loro stavano andando avanti con la loro giornata, e vederli è stata una gioia.

Per ulteriori informazioni sui viaggi responsabili:

La International Ecotourism Society (TIES) è una rete globale di professionisti, istituzioni e individui che aiutano a mettere in pratica i principi ambientali e socialmente responsabili nell'ambito dell'industria dell'ecoturismo.

Sul sito WPT all'indirizzo: parrots.org> take action> ecotourism troverete i link di TIES, Wild Parrots Up Close, Parrot Lovers Cruise, Grey Parrot Excursions-Uganda, ed altri.

ARA RUBROGENYS: Lavorare insieme per recuperarli dall'orlo dell'estinzione

Di Jhony Salguero Colque, Christian Orgaz e José Antonio Díaz Luque

Foto © Parrot Conservation Bolivia (CLB)

Citazioni: Sono le 4 del mattino ed è ora di partire. L'obiettivo è di arrivare all'alba per vederli involarsi dai siti di pernottamento. Partono in coppia o in gruppo per diverse destinazioni dove trascorrono la giornata in cerca di cibo.

Abbiamo percorso 67 km in 6 giorni camminando tra i sentieri delle mucche e delle capre per raggiungere i siti tradizionali dove nidificano gli Ara. Abbiamo contato 301 Ara, di cui 11 giovani, che offrono una speranza alla specie.

L'aria secca risuona di brevi richiami: alcuni sono aspri, altri musicali. Questi Ara di medie dimensioni, verdi con accenti rosso acceso, sono molto impegnati durante il giorno, volando da e verso le zone di alimentazione, foraggiando, pavoneggiandosi e socializzando. Una coppia si fa strada intorno alla valle con il suo giovane al seguito che sfoggia una fronte nera invece del brillante scarlatto dei suoi genitori. Una volta terminata la giornata, si radunano tutti sulle rupi o sui pochi grandi alberi rimasti per riposarsi durante la notte.

L'Ara rubrogenys è considerato dall'Unione Internazionale della Conservazione della Natura (IUCN) una delle tre specie di Ara più minacciate di estinzione al mondo. Endemica dell'aspro ecosistema delle valli inter-andine della Bolivia, la specie ha subito un devastante declino della popolazione legato alle catture per il commercio internazionale, con migliaia di esemplari prelevati per finire come animali domestici, principalmente nel Nord America e in Europa. Inoltre, le catture dei nidiacei per il commercio locale e l'uccisione di adulti e giovani a causa dei conflitti con gli agricoltori sono le principali minacce che stanno portando la specie sull'orlo dell'estinzione. È troppo tardi per salvarla? Non necessariamente, come mostrano le esperienze passate. L'Ara glaucogularis, con una popolazione selvatica di solo un centinaio di esemplari quando gli scienziati hanno scoperto la specie, ha evitato il terribile destino dell'estinzione in seguito agli interventi intensivi del World Parrot Trust (WPT) e di organizzazioni locali e associate.

In base a questo successo, nel 2017 sono iniziati i primi interventi nell'areale degli Ara rubrogenys nelle comunità di Anamal e Las Juntas, nell'area protetta comunale di Jardín de Cactáceas, per determinare le principali minacce per gli uccelli e trovare soluzioni che possano aiutare sia gli Ara che le persone con le quali coesistono.

È stato completato un piano di interventi che si concentra sul coinvolgimento e la guida della comunità locale in modo simile a un'iniziativa per l'Ara glaucogularis e l'area protetta municipale del Gran Mojos (vedi PsittaScene Inverno 2016/17, Comunità boliviana crea una grande riserva).

Gli interventi per l'Ara glaucogularis hanno chiarito che i veri ambientalisti e beneficiari della protezione degli Ara dovrebbero essere le persone che convivono giornalmente con loro, e con questo in mente è nato il Programma per l'Ara rubrogenys.

Una volta analizzati i dati della ricerca iniziale, il modello risultante potrà essere utilizzato nelle comunità circostanti dove vi sono falesie riproduttive ad alta densità e/o in cui la predazione delle coltivazioni da parte degli Ara è grave. Il rapporto di ogni comunità con gli Ara rubrogenys che vi risiedono è unico e richiede una considerazione speciale, di conseguenza, il gruppo di lavoro interverrà nei villaggi individualmente per soddisfare le esigenze sia delle persone che degli uccelli.

Coinvolgere le comunità per fargli conoscere e partecipare alla conservazione

La creazione di una rete di collaborazioni locali e internazionali è una necessità per ottenere un impatto duraturo e produttivo nella conservazione dell'Ara rubrogenys. Un modo per lavorare insieme è quello di fornire programmi di sensibilizzazione ambientale, tramite i quali centinaia di bambini (e alcuni dei loro genitori) otterranno informazioni sulla fauna selvatica nella loro zona.

Le comunità in cui si trovano gli Ara partecipano a eventi annuali come le feste del Giorno del Santo, ai quali lo staff del programma parteciperà per sensibilizzare sugli Ara. I residenti locali parteciperanno anche ad attività guidate dalla comunità che forniranno un reddito a famiglie disperatamente povere. Per molti, è urgentemente necessario un aiuto: gli agricoltori della regione hanno problemi con gli Ara che predano le loro colture di arachidi e mais quando gli alimenti naturali scarseggiano durante la stagione arida. Questo aggrava gli effetti della povertà e causa il conflitto con gli Ara. Il gruppo di lavoro dell'Ara glaucogularys ha alcune soluzioni pratiche: sono iniziati i lavori con le comunità di Anamal e Las Juntas, insieme al Comune di Comarapa, per iniziare a pianificare un programma di Guardianes de Colonias (Guardiani di Colonie), che sosterrà le comunità locali secondo un modello di sviluppo sostenibile nelle aree di riproduzione più importanti per la specie.

In due delle aree protette si trovano un totale 209 Ara, e gli abitanti dei villaggi in queste zone saranno responsabili degli Ara e della terra, proteggendoli e utilizzandoli in modo sostenibile con l'ecoturismo e altre attività sostenute dal WPT e dai suoi partner locali. Tra gli impegni assunti dalle comunità ci saranno la lotta contro il traffico illegale, il ripristino dell'habitat, la ricostruzione delle sponde dei fiumi degradate e la protezione dei siti di riproduzione degli Ara. Dopo la stagione riproduttiva, il gruppo di lavoro ospiterà uno scambio tra le comunità partecipanti per discutere sulle sfide e sui possibili miglioramenti.

In natura lavorando con gli Ara

Per delle popolazioni tanto ridotte, massimizzare la riproduzione delle coppie selvatiche, quando è possibile, può assicurare che la popolazione si stabilizzi e cresca. Anche se esiste una stima della popolazione (600-800 esemplari), al momento non sono noti i numeri reali, il che rende estremamente importante proteggere gli adulti, i loro nidi e i nidiacei. Il gruppo di lavoro, i ricercatori e i membri della comunità effettueranno un conteggio in tutta l'area per scoprire lo stato attuale degli Ara. Il censimento identificherà le aree di riproduzione più importanti che potrebbero essere a rischio, in modo che il programma dei Guardiani delle Colonie Riproduttive possa essere iniziato in quei luoghi.

Ridurre o interrompere le catture degli Ara selvatici

Infine, è fondamentale ridurre o far cessare del tutto le catture perché i nidiacei vengono ancora presi dai loro nidi sulle rupi. Il gruppo di lavoro scoprirà quanti pappagalli vengono detenuti attualmente in cattività nelle comunità del programma Guardiani delle Colonie Riproduttive; in Bolivia il governo mantiene la proprietà di tutti gli animali selvatici del paese e ai cittadini non è permesso tenerli. Tuttavia, nell'ambito del programma, una persona che attualmente mantiene un pappagallo da compagnia, che può dimostrare che è in buone condizioni e che imparerà di più sul suo mantenimento, diventerà un "tutore legale" di quel pappagallo. Questo metodo evita la confisca sistematica da parte del governo di animali detenuti illegalmente, impedendogli di essere immagazzinati indefinitamente in centri di accoglienza.

Il gruppo di lavoro sosterrà anche il coordinamento delle istituzioni governative responsabili del controllo e degli interventi giudiziari contro il traffico illegale di specie selvatiche, e contribuirà a rafforzare la capacità dei funzionari dei parchi per l'applicazione delle leggi anti-bracconaggio, con attrezzature e formazione in modo che possano svolgere più efficacemente il loro lavoro. Incoraggiare la diffusione sulla stampa delle confische e delle successive azioni legali invierà un messaggio agli aspiranti bracconieri sul fatto che le loro attività non sono consentite.

Questi interventi non possono arrivare in un momento migliore perché l'Ara rubrogenys sta scomparendo e sono necessarie delle azioni rapide per salvarlo. Con l'aiuto di organizzazioni locali, regionali e internazionali e un piano d'azione messo in atto, la sopravvivenza degli Ara in natura potrebbe essere possibile.

Didascalie: A sinistra: lo staff del WPT e i membri del team visitano l'Area Protetta.

A destra: nelle comunità di Anamal e Las Juntas, gli alunni delle scuole elementari imparano a diventare i guardiani degli Ara che vivono nelle loro zone.

A sinistra: gli Ara rubrogenys spesso razziano i campi di grano degli agricoltori durante la stagione arida, quando le fonti alimentari naturali sono scarse.

A destra: Evangelina Quispe, del villaggio di Torotoro, è una rappresentante del Bartolines, un gruppo di donne boliviane interessate a creare una protezione legale amministrativa per i terreni della loro comunità.

A sinistra: Sixto Aguilar, un ranger forestale dell'Area Protetta del Giardino delle Cactaceae, insegna ai bambini come identificare e a proteggere la fauna selvatica.

A destra: Ara rubrogenys selvatici riposano nella valle.

Ara rubrogenys

Popolazione mondiale:

Circa 800, in diminuzione.

Dove vive:

Limitato a piccola area sul versante andino orientale della Bolivia centrale e meridionale.

Sommario delle minacce:

Minacciato da una grave perdita di habitat, catture per il commercio e la persecuzione in aumento per le predazioni dei raccolti.

Gli Autori

Jhony Salguero Colque è Direttore Operativo di Parrot Conservation Bolivia (CLB)

Christian Orgaz è Coordinatore dei Programmi di Parrot Conservation Bolivia (CLB)

José Antonio Díaz Luque è Direttore Esecutivo di Parrot Conservation Bolivia (CLB) e Facilitatore dei Programmi di Conservazione per il WPT-Bolivia.

NOTIZIE

Uno studio ha rilevato che i pappagalli fuggiti alla cattività si sono naturalizzati in 23 stati degli Stati Uniti

Stephen Pruett-Jones, PhD, un ecologo dell'Università di Chicago che normalmente studia gli uccelli selvatici in Australia, ha notato un folto gruppo di Parrocchetti Monaco (*Myiopsitta monachus*) nel suo tragitto giornaliero vicino a Hyde Park. Dopo aver incaricato i suoi studenti di studiare i parrocchetti e aver organizzato un progetto di laboratorio annuale per contarli, ha intrapreso uno studio più ampio sui pappagalli selvatici negli Stati Uniti.

Pruett-Jones ha collaborato con una coppia di altri ricercatori per rivedere i dati del Christmas Bird Count della Audubon Society e del eBird di Cornell Lab of Ornithology sugli avvistamenti di uccelli dal 2002 al 2016. Hanno scoperto che erano state avvistate in natura 56 specie di pappagalli in 43 stati, in molti casi pappagalli da compagnia che erano fuggiti. Di queste specie, 25 si riproducono in 23 stati diversi. Le specie

più comuni segnalate erano i Parrocchetti Monaco, Amazzoni dalle guance verdi (*Amazona viridigenalis*) e i Conuri Nenday (*Aratinga nenday*). Pruett-Jones afferma che ora ci sono più Amazzoni dalle guance verdi che vivono in California di quanti ce ne siano nel loro habitat naturale in Messico.

Per saperne di più:
tinyurl.com/y2l57ty8

Il Network del Censimento dei Pappagalli del Mesoamerica lancia una nuova iniziativa di Citizen Science.

I numeri dell'Amazone auropalliatata stanno diminuendo rapidamente a causa delle catture e della perdita di habitat. Il nuovo programma di censimento dei pappagalli mesoamericani è alla ricerca di volontari qualificati che aiutino a localizzare e a contare gli *Amazona auropalliatata* nei siti dove sostano, consentendo ai ricercatori di conoscere la dimensione e la distribuzione della popolazione della specie in tutto il loro areale nell'America Centrale.

Il nuovo gruppo di lavoro riceve volentieri commenti e domande sulla sua pagina Facebook e incoraggia a condividere foto, storie e pensieri sui pappagalli selvatici.

Sito Web: parrotcensus.com

Facebook: fb.com/parrotcensus

Calendari dei Pappagalli 2020 - in vendita ora!

I proventi della vendita sostengono la conservazione dei pappagalli.
Orinatelo online su: parrots.org/shop

L'associazione no-profit Echo promuove il rimboschimento su un'isola dei Caraibi olandesi

Il partner del WPT Echo ha recentemente avviato una nuova campagna, My Bonaire Tree, per sensibilizzare e finanziare la riforestazione del bioma forestale di Bonaire che sta scomparendo. Negli ultimi due secoli e mezzo, l'habitat unico della foresta secca di Bonaire è stato radicalmente modificato, causando effetti devastanti per gli animali e i per gli abitanti. Adottando un albero, i sostenitori stanno contribuendo a garantire la sopravvivenza di specie, come il vulnerabile *Amazona barbadensis*, che contano sulle foreste per la loro sopravvivenza

Scopri di più e adotta il tuo albero:
mybonairetree.org

Recensione

The Purple-Bellied Parrot

Autore: William Fagus

358 Pagine | ISBN: 978-1791993603

Una lettura deliziosa per tutte le età: questo libro ci porta in un viaggio di scoperta e avventura mentre il Pappagallo dal ventre viola cerca di scoprire come dovrebbe essere la sua vita. Il libro inizia con il Pappagallo dal ventre viola che vive in una gabbia all'interno di un appartamento in città, incapace di volare e non sapendo com'era la vita prima della cattività. Dopo aver stretto amicizia con alcuni passerai locali, scappa dall'appartamento e intraprende un viaggio per scoprire chi è ... incontrando molti personaggi indimenticabili lungo la strada.

Un libro meraviglioso, che racchiude l'amicizia e la ricerca di una via verso casa, intervallato da alcune note esilaranti dell'autore. Una storia commovente, affascinante e spiritosa che rimarrà con noi per molto tempo dopo la lettura.

Potrete ordinarlo dal sito web dell'autore:
williamfagus.com

Conuro di Hoffmann
(*Pyrrhura hoffmanni*)

Questi meravigliosi parrocchetti sono felici di nutrirsi con delle mele occasionali tanto quanto di altri frutti e fichi autoctoni. Si trovano in Costa Rica e Panama, in America Centrale

Foto © Corey Raffel